

Taormina Il regista ha presentato anche il nuovo «Alexander»

## Stone, lezione di storia «Svelo i misteri Usa e i segreti con l'Italia»

Film-documento: dal voto del '48 a Mattei, fino all'Iraq

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA (Messina) — Oliver Stone, lezione di Storia. Invitato al Festival di Taormina per la nuova versione di 214 minuti (dal 24 giugno ma solo scaricabile dalla rete) del suo film su Alessandro Magno, *Alexander*, con Colin Farrell, si scivola presto sul documentario tv di 10 ore che sta ultimando. Il titolo, *La Storia non raccontata*, fa capire dove Stone, il fustigatore del malcostume che non si può ritenere il migliore amico di Hollywood, andrà a parare: «Fino all'avvento di Obama, racconto gli ultimi 112 anni degli Usa, paese autoreferenziale separato dal resto del mondo da due Oceani, che ha avuto un'uniformità di pensiero rappresentandosi sempre dalla parte dei buoni. Da studente ebbi un lavaggio del cervello, e oggi da noi è molto difficile attirare i giovani verso la Storia. Io voglio mettere in discussione questa ortodossia».

Missione possibile: smascherare falsi eroi e far uscire qualche scheletro dall'armadio della storiografia ufficiale, con un punto di vista strettamente personale.

Un capitolo riguarderà l'Italia: «Il ruolo della Cia nelle elezioni del '48 fu fondamentale nel non farvi diventare un paese comunista. Fu la prima operazione di successo dei servizi segreti Usa, che in seguito coinvolsero altre nazioni come la Grecia. Parlerò anche del ruolo

della Cia nella morte di Enrico Mattei, tuttora oscura, delle nostre basi nucleari dislocate in Italia, del vostro contributo militare sostanziale in Iraq e in Afghanistan, che però vi ha delegittimato, avete perso la capacità di ribellarvi alle operazioni di polizia americane nel mondo. Andando indietro nel tempo, svelerò come la Morgan Bank aiutò Mussolini e il fascismo, o l'uso sbagliato della forza nella campagna militare in Sicilia durante la Seconda guerra mondiale». Maestro del cinema ma non sempre della politica, è difficile annuire al due volte premio Oscar quando dice che «se l'America avesse lasciato in pace Berlino dopo la guerra, non creando la Germania dell'Ovest, le cose sarebbero andate meglio. Gli Usa hanno mandato a farsi fot... l'Europa».

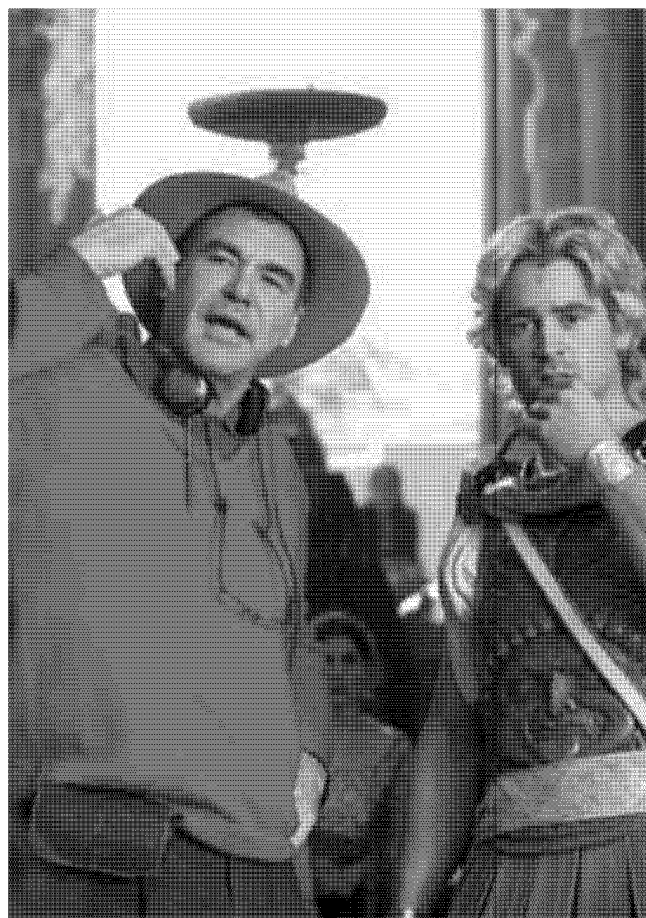
Oggi fare film politici, «soprattutto progressisti, in America è diventato un tabù. Io sono sempre stato visto come un bersaglio. La cosa migliore è un film alla Hitchcock con un po' di Marx in mezzo». Ma nel suo nuovo film non tenterà né il giallo né il rosso. *Selvaggi*, dal best seller di Don Winslow, è un action movie che asseconderà il suo stile di indagine più fiction. Cast di prima fascia, Benicio Del Toro, John Travolta, Uma Thurman e Salma Hayek. Una donna viene rapita dal cartello messicano, che vuole impadronirsi del business di due spacciatori californiani (Aaron Johnson e Taylor

Kitsch), i quali «vorrebbero andare avanti nel loro traffico in maniera tradizionale, avendo in comune gli affari e l'amante. Sarà una sorta di western, con i buoni e i cattivi». Stone sembra sapere il fatto suo quando afferma che «in Bassa California, do-

ve si svolgerà il film, si produce l'erba numero uno al mondo, le migliori canne si fanno lì».

**Valerio Cappelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul set Oliver Stone nel 2004 con Colin Farrell in «Alexander»